

Prezzo di Associazione

Table with subscription rates for various periods: Annuo, Semestrale, Trimestrale, Mensile, and for different regions like Estero, Italia, and Province.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Text describing advertising rates: 'Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di linea entro 50...' and 'Per gli avvisi ripetuti al giorno...'.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi p. 28, Udine.

Le offese al IV Potere

Main article text starting with 'L' uomo che dichiarava di voler rispettata la manifestazione delle idee...' discussing political figures like Crispi and Cavallotti.

Continuation of the article 'Le offese al IV Potere', discussing the actions of the government and the press.

Continuation of the article, mentioning 'guerra ad un giornale militare che si pubblica in Roma' and discussing the actions of the press and government.

Continuation of the article, mentioning 'Cita quanto ebbe a dire Nicotera quando altra volta si trattò della questione del sequestro dei telegrammi...'.

APPENDICE

Il piantatore della Martinica

Story text starting with 'Quell'uomo allora afferrò la scala dalle mani del vecchio...'.

Continuation of the story 'Il piantatore della Martinica'.

Continuation of the story, mentioning 'fare, indi stringendo i denti con un lancio vigoroso...'.

Continuation of the story, mentioning 'era lo straniero, lo sconosciuto che giunto da poche ore alla casa del Susini...'.

(Continua.)

povero presidente della Camera per rimot-
tere l'ordine. Quando ritornò un po' di
calma il Crispi si giustificò col dire che
egli non voleva offendere i vari giornalisti,
ma quelli che scrivono o telegrafano pa-
gati un tanto per parola o per riga. Varrà
la sorsa? Pare che no. I corrispondenti del
IV Potere se l'hanno legata al dito e stu-
dieranno una seconda edizione della gamba
di Wladimiro per punire il prepotente il
quale seguirà tranquillamente a pagare
tante lire, per tante righe in una difesa
ed in sua lode, agli ascritti dell'onestissima
Riforma e di altri organi a lui venduti.

AL VATICANO

La S. Sede e la Svizzera.

Siamo lieti di annunciare che il giorno
16 corrente marzo, fu firmato in Berna
fra il rappresentante della S. Sede e la
Autorità del consiglio federale elvetico, il
definitivo assetto relativo alla diocesi del
Ticino.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 - Presidenza BIANCHIERI.

La politica estera.

Dopo varie raccomandazioni e dichiara-
zioni si cominciò la discussione sul bilancio
degli esteri, discussione tempestosa se al-
tra mai. Aprì il fuoco Buonfadini, che è favo-
revole a Crispi specialmente perchè questi
combatte il Vaticano e la Francia. — Sorge
poscia Odesbalchi, anch'esso favorevole a
Crispi, che però è più inquieto del primo
oratore riguardo alla politica con la Fran-
cia. — Ma Toscanelli non condivide le
stesse simpatie e vorrebbe che Crispi cedesse,
il portafoglio degli esteri a... un altro! —
Gli tien dietro Arbib, il quale è tanto per-
suaso di Crispi e della necessità ch'egli
abbia tre portafogli, come tre mogli, che
spera voglia la Camera approvare a gran
maggioranza la politica del governo. — Ma
al contrario l'onorevolissimo Pantano, ri-
servandosi di parlare dell'Africa a miglior
tempo (quando saranno spesi altri 180 mil-
ioni) dice sapere che la Francia l'ha con-
no: in causa della triplice, non gli pare
che l'odierna politica sia nazionale, e la
respinge. — Però l'approva e la crede ap-
provata dalla maggioranza Sonnino-Sidney.

Parla LUIGI CRISPI I. Ringrazia (a parole)
gli oratori che gli danno occasione di di-
chiarare i suoi principi. — Beata la sua
missione politica del 77 originata dal fatto
che la Francia voleva sollevare la questione

l'ha cementata. — Gli ultimi incidenti con
la Francia furono sciolti con nostro onore
mercè M. A. — Con la Spagna si è d'ac-
cordo; per la Bulgaria, nulla di nuovo;
della politica africana è causa la Camera che
la confermò con 4 voti favorevoli; spera
dunque che il parlamento approverà ancora
(e lascerà il portafoglio degli esteri a lui!).
— Martini F. non è abbastanza contento,
ma... parlerà lunedì. Frattanto, annunciate
varie interpellanze, si sospende la seduta.

Seduta del 19.

Poverini!

Raccomandate petizioni e presentate re-
lazioni, continua la discussione sul bilancio
degli esteri. — Sant'Onofrio dice che il
personale degli esteri presenta non lievi
inconvenienti; Chiaves è d'accordo con lui.
Sprovieri sta col ministro; Miceli, rela-
tore, sostiene l'assimilazione delle carriere.
— Dopo varie altre cicalate dei precedenti
oratori, riprende la parola Crispi dicendo
ch'egli sente il peso della sua posizione
(poverino!) e se potesse scaricarsene lo fa-
rebbe volentieri (uhm!) ma non può dire
i motivi per cui deve tenere il portafoglio
degli esteri; accetta l'assimilazione delle
carriere.

Dopo varie altre raccomandazioni e rela-
tive risposte soddisfacenti del relatore e del
ministro, si approvano i primi 14 capitoli
del bilancio; sul 15 (scuole italiane all'este-
ro) si fa un po' di discussione, poi lo si
rimanda a domani. — Levati la seduta
alle 6.40.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 17 - Vice-Pres. TABARINI.

Assesamento.

Si riprende la discussione sul bilancio
pontificio (II). — L'alleanza con la Germania
la dice popolare in Italia ed è LUI che
d'assesamento. Parlano parecchi senatori
sulle finanze rovinate e sui relativi pro-
vedimenti; ma sorge Magliani a dire che
il bilancio resisterà e resisterà alle esigenze
economiche; Cambray Digny, relatore, gli
tien borse, e il bilancio resta approvato.
Alle 6.16 si leva la seduta.

Seduta del 19.

Si approva tutto.

Votato ed approvato il bilancio di asse-
stamento, nonché una legge per concorsi
speciali di sottotenenti di fanteria, si discute
la proposta per computo delle campagne di
guerra, e con brevissima discussione si ap-
prova; come pure alcuni contratti di ven-
dita o permuta di beni domaniali; quindi
si leva la seduta alle 4.15.

ITALIA

Campobasso - Un duca fallito

Le ostilità tra Massimiliano I o la repub-
blica, le vicende delle armi venete e im-
periali nel Friuli, la rinuncia al patriarcato
di Domenico Grimani, la elezione di Mario
Grimani che anch'egli rinunciò, poi di suo
fratello Marco occupano il libro quarto
(p. 179-224) che giunge fino all'anno 1531;
mentre il quinto (p. 225-304) racconta le
differenze tra il patriarcato e re Ferdinando
e tra questo e la repubblica, le angherie
degli agenti regii, la occupazione di Aquileia
per mano degli austriaci, la morte di
Marco Grimani, quella di Marino, che avea
ripreso la dignità patriarcale, la elezione di
Giovanni Grimani, le pratiche presso re
Ferdinando per ricuperare i diritti della
chiesa di Aquileia.

L'autore narra nel libro sesto (p. 265-307,
a. 1550-1572) la accusa contro Giovanni
presso il pontefice, le pratiche di questo con
re Ferdinando per la restituzione della città
di Aquileia al patriarca, la difesa dei di-
ritti patriarcali fatta da Luca Bisanti, le
nuove accuse contro il patriarca, la dichiara-
zione della sua ortodossia pronunciata dal con-
cilio di Trento, le trattazioni circa i confini
tra la repubblica e le terre arciducali; nel
libro settimo (p. 309-360, a. 1573-1593)
l'erezione dell'arciducato di Gorizia, le
nuove pratiche del patriarca per riavere
Aquileia, le nuove proposte per la determi-
nazione dei confini, la elezione di Francesco
Barbaro a coadiutore e quindi a vicario
generale dopo la morte di Paolo Bisanti, i
tentativi austriaci perchè venisse eretto un
vescovato a Gorizia, i provvedimenti del
Barbaro per frenare la eresia.

L'origine della fortezza di Palmanova
(1593), « che fu ridotta in breve spazio

per mezzo milione. — Il Commercio ha da
Campobasso che con sentenza del 18 cor-
nel tribunale ha dichiarato il fallimento
del duca Francesco Frangipani, con un
passivo superiore al mezzo milione.

Firenze — Dell'esempio. — Si legge
nel Giornale del 14 corrente:

Un incognito, modesto e generoso, ha
fatto versare ieri 5000 lire nella cassa del
comitato esecutivo per la costruzione della
facciata del duomo, come suo contributo
alle spese delle porte in bronzo della fac-
ciata medesima.

Il comitato desiderando di raccogliere
sollecitamente la somma necessaria al com-
piimento del magnifico tempio colla esecu-
zione delle porte in bronzo, nutre fiducia
che la generosità dell'anonimo benefattore
trovi imitatori.

Ci vien riferito che il suddetto comitato
abbia avanzata al Governo un'istanza per
ottenere gratis qualche vecchio cannone per
risparmiarsi la non piccola spesa dell'acqui-
sto del bronzo.

Noi facciamo voti che tale istanza sia
accolta favorevolmente.

Milano — I tramways. — Volete
sapere quanto ha guadagnato nel 1887 la
società anonima degli omnibus?

Detratte le spese dal resoconto lettesi in
questi giorni agli azionisti della società
anonima, si rileva che il guadagno del
1887 è stato di L. 489,011.79, vale a dire
160 lire per ciascuna delle tre mila azioni.

La società, al 31 dicembre 1887, posse-
deva 1187 cavalli: ogni cavallo costò giornalmente L. 2.35.

Roma — Il cav. Vaccaro. — Mer-
coledì il tribunale di Roma condannava a
3 mesi di carcere Vaccaro Salvatore, napolitano, soldato del 7.º per usurpazione di
titolo.

Il Vaccaro aveva scritto un'opera inti-
tolata Istituto di filosofia universale dedi-
candola al re. Due mesi dopo alcuni com-
pagui gli fecero credere che il re lo aveva
nominato cavaliere della corona d'Italia
per la sua opera.

Il Vaccaro credette e alla rivista delle
reciute si presentò colla croce di cavaliere
sul petto. Il colonnello lo interrogò e gli
intimò di mostrargli il decreto che l'aveva
nominato cavaliere. Naturalmente il Vac-
caro rispose di non averlo ricevuto e perciò
fu deferito al tribunale per usurpazione di
titolo.

Padri teneri. — L'on. Pelagatti ha
presentato al ministero una petizione di
alcuni padri di famiglia per ottenere l'abo-
lizione del greco nei ginnasi e nei licei. I
gattini delle scuole italianissime saranno
riconosciuti a quell'onorevole, che invece
di pelarli, si adoperi per lasciarli.

di tempo al suo compimento e con tale
successo che venne giudicata comunemente
essere una delle più belle fortificazioni e delle
più regolari che fossero a quel tempo in
Italia, e per la quale « si vuole che la
spesa montasse sino a trentasei milioni di
ducati » apre il libro ottavo (p. 361-409, a.
1593-1620), ove poi lo storico tratta dei si-
nodi di Cividade e di Gorizia; della guerra
degli usocchi, dell'elezione a patriarca di
Ermolao Barbaro, quindi di quella di An-
tonio Grimani e di Agostino Gradonigo,
delle pratiche degli austriaci per ottenere
un suffraganeo.

Il racconto procede offrendoci nel libro
nono (p. 411-458, a. 1620-1699) la elezione
a patriarca di Marco Gradonigo, la visita
da lui fatta a Verona, gli atti ostili degli
austriaci contro l'autorità patriarcale, i suc-
cessi di Marco Gradonigo (Girulamo Gradonigo e Giovanni Delfino) le visite pasto-
rali, le varie controverse sorte, le opposi-
zioni della repubblica ad un vescovato in
Gorizia; nel libro decimo (p. 459-503, a.
1700-1743) la elezione di Dionisio Delfino a
patriarca, i nuovi atti degli austriaci contro
l'autorità di esso, il riconoscimento della
sua autorità spirituale fatto dall'impera-
tore, i maneggi austriaci per diminuire
l'influenza veneta in Aquileia, la morte di
Dionisio, a cui successe Daniele Delfino, i
fastidiosi procurati al patriarca e al capitolo
aquileiese dalle autorità imperiali; nel da-
cimo primo (p. 505-534, a. 1744-1750) le
pretese della corte imperiale di ingerirsi
nella nomina dei canonici aquileiesi, la ere-
zione di un vicariato apostolico nella parte
austriaca della diocesi, il disgusto mostrato
per ciò dalla repubblica, la rottura di essa

Equatore - Un presidente cattolico.
— Flores l'invia straordinario della re-
pubblica dell'Equatore presso varie corti di
Europa, che fu eletto a quasi unanimità
presidente della repubblica per il prossimo
periodo costituzionale è un buon cattolico
e fu non ha guari ricevuto in udienza dal
papa, a cui presentò il dono della repub-
blica in occasione del Giubileo.

Francia - Due birbanti precoci. —
Dal Journal de Saône et Loire traduciamo
il seguente fatto che dedichiamo a quegli
imbecilli che dicono che i tempi moderni
sono più miti e civili di altre età.

Giovedì scorso due piccoli biricchini, di
sette od otto anni, di un quartiere del cen-
tro di Crausot, vennero a lite fra di loro
in mezzo alla strada, quando uno di essi
tirò fuori un coltello e con questo minacciò
l'avversario. L'altro fuggì a casa e ritornò
armato di una rivoltella, che puntò contro
il petto dell'aggressore. L'arma era fortunatamente scarica, altrimenti si sarebbe
avuto a deplorare una disgrazia.

Che belle speranze ha la moderna so-
cietà!

Germania - Giuocatori sfortu-
nati. — Nella scorsa settimana si sarebbero
verificate gravi perdite alla Borsa di Ber-
lino. I giuocatori sul ribasso hanno perduto
parecchie decine di milioni. Uno dei più
noti banchieri tedeschi, il signor Schuster,
si è suicidato.

Russia - Matrimonio principesco
in vista. — Corre la notizia che lo zare-
vitch, o Principe ereditario, Nicolò di Russia
sposerà una figlia del principe del Montene-
gro, perchè lo zar è alieno da un matrimo-
nio con principessa tedesche o non ortodosse.
La notizia è però degna di quarantena.

Il principe ereditario Nicolò è nato nel
maggio 1868; ha quindi appena vent'anni.
— Le figlie maritabili del principe del
Montenegro sono: Militta, nata nel 1866,
e perciò più vecchia di due anni dello zare-
vitch; Anastasia, nata nel 1869, e quindi
coetanea; ed Elena nata nel 1873.

Cose di Casa e Varietà

Grato animo

Il rev. D. M. Rus, nuovo superiore
dei salesiani, ha indirizzato al m. r. D. Do-
menico Raddi ass. eccl. della società catto-
lica di mutuo soccorso in Udine la seguente
nobilissima lettera:

Torino, 17 marzo 1888.

Rev.mo ed ill.mo signore,

La splendida prova di stima ed affetto
che la benemerita società cattolica di mutuo

colla santa Sede, il contegno in tale oc-
casione del capitolo di Aquileia, che viene
trasferito a Udine, le proposte del senato
veneto al pontefice sulla traslazione del pa-
triarcato a Udine, disegno avvertato dal-
l'imperatrice Maria Teresa.

Nell'ultimo libro (p. 535-562, a. 1750-1756)
trattasi della erezione dei due arcivescovati
di Udine e di Gorizia, caldeggiata dalla
repubblica e decretata dal pontefice Bene-
detto XIV, degli accomodamenti circa a
questioni che con tale fatto si connettevano,
e della determinazione dei confini tra i due
stati. « In tal guisa — dice in sul finire il
Ronaldi — ebbe termine l'uno che l'altro
gravissimo negozio, cioè quello della demar-
cazione dei confini e quello del patriarcato
di Aquileia, smuovendo agitati da più secoli
tra le due corti (di Venezia e di Vienna)
con qualche amarezza, e che non avevano
potuto mai prima d'ora conciliarsi per molte
ragioni, e fra le altre per i maneggi dei
ministri, ai quali torna conto che restino
pintosto le cose indecise che terminate e
composte ».

Non intendiamo con questi cenni di
aver dato se non una idea di quanto
contiene l'importante volume, che del resto
potrà apprezzarsi a dovere solo da chi
l'abbia letto maturamente. È utile poi ri-
cordare come a parecchi errori di nomi e
di date, forse sfuggiti alla imperizia del
copiatore, abbia rimediato la solerzia del dott.
Vincenzo Joppi, e come opportunamente le
memorie sieno state provvedute di un som-
mario dei libri e di un indice generale dei
nomi, pregi questi che la renderanno vie
meglio accette agli studiosi.

BIBLIOGRAFIA

(Vedi numero 65)

Il libro secondo (p. 77-124, a. 1420-1445)
tratta del governo della repubblica nella
patria dei Eriuli, dei tentativi di Lodovico
di Tsch per riavere il patriarcato, della
nuova calata degli ungheri, i quali furono
tuttavia respinti dalle armi venete, e cor-
sero in fretta fuori del paese (28 nov. 1430)
« lasciando da per tutto dove passarono tali
esempi di crudeltà che fa orrore ricordarli »;
quindi delle pratiche del patriarca Lodo-
vico e dei veneziani presso il concilio di
Basilea, della tregua fra Sigismondo e la
repubblica, della morte di lui e del pa-
triarca Lodovico. Il racconto giunge fino
alla transazione definitiva tra il patriarca
Scarampo Mezzarota e la repubblica, tra-
sazione di cui l'autore riporta le condizioni.

Nel libro terzo (p. 125-178) vengono nar-
rati gli avvenimenti dal 1445 al 1449; il
possesso preso dal patriarca Mezzarota dei
beni della mensa, l'investitura data dalla
repubblica ai conti di Gorizia dei loro
feudi, la guerra tra i veneziani e i triestini,
la conferma dell'imperatore Federico IV
alla transazione del patriarca colla repub-
blica, la invasione dei turchi in Friuli, che
giunsero a tre miglia da Udine, e che, seb-
bene ricacciati dall'esercito veneto, « sfoga-
rono in più luoghi la loro naturale crudel-
tà »; la elezione a patriarca di Marco Bar-
baro, quindi di Ermolao Barbaro, non ac-
cettata dalla repubblica, di Nicolò Donato
e di Domenico Grimani, le nuove incursioni
e devastazioni dei turchi e la sconfitta loro
foscata.

soccorso di Udine diè al venerato o compianto nostro fondatore e padre sig. D. Giovanni Bosco e a tutti i suoi figli. Vivamente ha commossa l'umile nostra società di s. Francesco di Sales. Mi si permetta perciò che io, non conoscendo altri costi, mi rivolga alla S. V. e la preghi di grazia a nome mio e di tutti i salesiani quelli ottimi signori i quali con squisita gentilezza tanto si adoperarono per noi, ed assicurarsi della vera nostra riconoscenza e delle nostre comuni preci. Noi conserveremo gli stampati e la lettera dell'udici correte a cui era unita la somma di L. 219.44, e desideriamo che, se qualche membro di detta società cattolica udinese non fosse ancora nostro cooperatore, ci favorisca il suo cognome, nome, ed indirizzo preciso, onde gli si possa tosto spedire il diploma ed il bollettino salesiano, bramando dare tale attestato di nostro compiacimento ad una società eminentemente cattolica che si adopera per favorire o proteggere le sue istituzioni. — Rendo inoltre pure a lei, egregio signore, vivissime grazie, e l'assicuro continuerò pregare per V. S. e per tutti i suoi più cari, ai quali auguro di gran cuore i più eletti favori. La ossequio, e mi creda sempre

Suo devoto ed obliquo servo Sac. MICHELE RUA

Tassa di famiglia 1888

Facendo seguito al manifesto municipale I gennaio p. n. n. 1, si previene il pubblico che la commissione tassatrice ha formato il ruolo definitivo della tassa sindacata, e che il ruolo stesso trovasi depositato ed esposto nell'ufficio municipale e vi rimarrà sino a tutto il giorno 8 aprile p. v. affinché ogni contribuente possa durante l'orario d'ufficio farvi le ispezioni di suo interesse.

In tribunale

Zuliani S. e Lebon T. coniugi di Biadice condannati a Cividale per oltraggi al sindaco e l. 51 di multa furono: il primo assolto e condannata la seconda. — Sturmigh A., Macorig L., Cannegore A. e Boracano F. di Mazarolis condannati in Cividale a 15 l. d'ammenda ciascuno, avevano interposto appello, ma fu respinto. — Rodaro G. e Gianantonio G. di Trasaghis ebbero anch'essi confermata la sentenza del pretore di Gemona per contravvenzione forestale. — Marchetti A. di Cordenons per renitente alla leva fu condannato a 6 mesi di carcere.

A Pasian di Prato

fu rubata stanotte una vacca; ma oggi fu trovata a Passona ligata ad un portello.

Si dice

che tersera un carro con parecchie donne addette alla filanda Masotti in Pozzuolo, ribaltò nel passaggio del Carmo verso Carpeneto; una delle donne sarebbe annegata, le altre molto spaventate. Se la notizia venisse smentita sarebbe un gran bene.

Prestito Bevilacqua-La Masa

Per pochi giorni ancora i signori Romano e Baldini di qui acquistano le obbligazioni di questo prestito a L. 6.75 cadauna. Sollecitate le offerte.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

La Europa pressione elevata alle latitudini settentrionali, depressione notevole in Ungheria estendesi sulla Italia superiore, Pietroburgo 777, Budapest 745.

In Italia nella 24 ora barometro discese a nord, salite fino 15 mm. estremo sud, piogge forti a nord, venti generalmente forti del III quadrante al centro, di maestrale in Sardegna, ponente in Sicilia. Venti forti sciroccati sulla penisola Salentina, temperatura diminuita.

Stimano cielo generalmente nuvoloso, venti freschi abbastanza forti di libeccio intero continente, ponente in Sicilia, barometro 746 Venezia, Zurigo, Cotta, Portofino, Roma, Durazzo, 760 Malta, mare molto agitato Grivavechia, Palermo, mosso, sulla costa Arbrissain, agitato altrove.

Tempo probabile. Venti forti intorno a ponente, cielo nuvoloso con piogge specialmente al nord e sul versante Adriatico, mare agitato o molto agitato sulle coste occidentali.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Estrazione della lotteria della stampa

Ecco gli ultimi numeri estratti della lotteria della stampa: Vinsero 109 lire in tutte le cinque serie A B O D E i numeri: 20337 297661 290650 58824 273111 64983 196993 167975 146794 71101 12612.

Vinsero lire 50 in tutte le serie suddette numeri:

Table with 5 columns of numbers. Includes sub-sections for 'STATO CIVILE', 'Nascite', 'Morti a domicilio', and 'Morti nell'ospedale civile'.

alta morte dell'amatissimo padre, avvonuta per volontà di Dio, la dignità imperiale è passata a noi insieme alla corona di Prussia e che assumiamo i diritti e i doveri annoverati col fermo proposito di osservare, conformemente ad essa, i diritti dei singoli stati confederati e del Reichstag.

Consci del compito annesso alla dignità imperiale procureremo sempre, secondo l'esempio indimenticabile del genitore d'accordo ai principi alleati e alle città libere colla cooperazione costituzionale del Reichstag, di proteggere il diritto e la giustizia di mantenere la libertà e l'ordine, di vegliare all'onore dell'impero; di mantenere la pace all'interno e all'estero; di promuovere il benessere del popolo.

L'unanimità patriottica con cui il Reichstag annui alle proposte dei governi confederati affine di perfezionare l'organizzazione militare, allo scopo di tutelare l'impero, consolò e fortificò i giorni estremi del nostro padre, a cui non fu concesso di esprimere i suoi graziosi ringraziamenti per tale votazione. E tanto più imperioso per ciò sentiamo il bisogno di trasmettere al Reichstag il lascito dell'imperatore chiamato da Dio, aggiungendo ai suoi i nostri ringraziamenti per l'abnegazione patriottica dimostrata in tale occasione, per la piena inecrollabile fiducia ed esprimere l'amore alla patria, all'intero popolo e ai suoi rappresentanti.

Affidiamo l'avvenire dell'impero alle mani di Dio.

Firmato Federico contro firmato Bismarck

Federico III alla Dieta.

Berlino 19. — Le due camere della Dieta si adunarono in seduta plenaria sotto il presidente della camera dei signori Rathenau.

Erano presenti tutti i ministri. Bismarck lesse il seguente messaggio: Noi Federico per la grazia di Dio re della Prussia ecc. comunichiamo quanto segue: Essendo piaciuto a Dio, dopo la morte di sua maestà l'imperatore Guglielmo, vostro amatissimo padre, di chiamarci al trono dei nostri antenati, inviamo alla Dieta della nostra monarchia con questo scritto il nostro cordiale saluto.

I criteri e le intenzioni con cui abbiamo assunto il governo, nonché le massime secondo le quali eserciteremo la dignità reale, furono da noi già annunziate al popolo seguendo le vie battute dal nostro glorioso genitore.

Sarà nostra unica felicità il benessere della patria, conservando i privilegi della corona osservando fedelmente la costituzione. Fiduciosi nella cooperazione delle rappresentanze nazionali, speriamo con l'aiuto di Dio di conseguire tale meta a maggiore gloria della patria.

Conosciamo esattamente i doveri imposti dagli articoli cinquanta e quattro della costituzione, ma siccome lo stato della nostra salute non ci permette di compiere adesso personalmente tale dovere e noi sentiamo il bisogno di determinare senza indugio alle rappresentanze nazionali la nostra posizione, scvera del resto da qualsiasi dubbio di fronte alla costituzione, così giuriamo sin d'ora mediante questo atto, di mantenere fermamente e totalmente la costituzione del regno e di governare in conformità.

Federico

Contrassegnati: Bismarck, Puttkamer, Maybach, Lucins, Friedberg, Boetticher, Gosler, Schlotz, Schetterhoff.

Federico III agli alsaziani.

Strasburgo, 19. — Un'ordinanza dell'imperatore constata il passaggio in lui del diritto dell'impero. Il governo dell'Alsazia-Lorena è deciso di tutelare il diritto dell'impero nei territori riuniti alla patria dopo un lungo intervallo. Conscio della sua missione l'imperatore tutolerà i sentimenti e i costumi tedeschi e i diritti tutti e promuoverà il benessere. Conta con fiducia, sulla cooperazione delle popolazioni fedeli e sulla cooperazione delle autorità.

Mediante una amministrazione imparziale, moderata, providente, benevola, ma ferma, si ristabilirà l'adesione con l'impero, salda come sotto gli antenati.

Fascio italiano.

Il Tevero di questi giorni s'ora gonfiato per bene, ma ora decoreo. — Fu rimarcata a Berlino la gentilezza del principe di Napoli verso i membri della missione straordinaria francese. — I membri più influenti della unione monarchica romana si sono dimessi. — Si dice firmata la convenzione fra il governo e la società operante la rete mediterranea per la costruzione di 400 km. della linea Ovada-Asti

— A Chioggia fu inaugurato un nuovo acquedotto; parlò anche il vescovo. — A Venezia in piazza san Marco venne costatata l'esistenza d'un pozzo gigantesco costruito nel secolo XV.

Fascio africano.

Secondo il Morning Post gli abissini non pensano almeno per ora a noi e stanno contro i dervisci. — A Torino a Suakim tutto è tranquillo, dice il Times. — Le truppe del negus soffrono la fame. — Menelik ha assunto un'attitudine ostile al negus. — Le nostre truppe rimpatriano. — I dervi non rimpatriano affatto; così i vari giornali secondo l'estro del giorno. Intanto il certo è che i nostri milioni espatrisano, o come!

Fascio estero.

Dicesi che Mackenzie ora riconosce d'aver sbagliato diagnosi e cura. A Berlino ebbe molto lettere minatorie; l'imperatore comandò che siano prese precauzioni. — In Francia ed in Inghilterra è caduta gran neve e continua a nevicare. — Grandi inondazioni nella Spagna. — La Russia insiste perchè la Posta chieda risposta alla Bulgaria; ma la Posta tira in lungo quanto può. — Galiberti, inviato del papa a Berlino, è arrivato ieri sera nella capitale prussiana. — Domani parte da Londra per l'Italia la regina Vittoria. — I rappresentanti delle camere prussiane saranno presto ricevuti dal nuovo imperatore.

TELEGRAMMI

Berlino 19. — Il principe di Napoli partì ieri sera alle 8. Alla stazione gli aiutanti, il conte, la contessa Lanun ricevettero il principe nella sala di ricevimento.

La stazione era riccamente addobbata. Il principe vestiva l'uniforme. Il principe Guglielmo giunse a salutarlo. coi principi Enrico Alberto, il barone Keudell e Werden governatori di Berlino.

Il principe di Napoli e il Kronprinz si trattennero con cordiali segni di amicizia una diecina di minuti e si strinsero la mano l'ultima volta allo sportello del vagono.

Il principe di Napoli erasi congedato dall'imperatore e dalla famiglia imperiale nel pomeriggio.

Parigi 19. — La commissione parlamentare per sua iniziativa decise con 8 voti contro 5 di precludere in considerazione la mozione che presentò la compagnia del canale di Panama ad emettere i titoli di lotti e ne domanderà alla Camera la discussione prima delle vacanze pasquali.

Alla Camera Cassagnac chiese di interpellare il governo sulla disposizione presa riguardo Boulanger.

Tirard dichiara che questa disposizione è motivata e che il governo intende prenderne delle altre.

Accetta intera la responsabilità dei suoi atti e domanda che l'interpellanza di Cassagnac si svolga domani. La seduta è tolta. La seduta di domani è fissata per le 3 pom. stante i funerali del senatore Carnot.

ESTRAZIONI DEL EGIO LOTTO

Table with 2 columns: location and numbers. Includes Venezia 13 2 71 16 22, Bari 39 7 4 68 43, Firenze 35 64 30 62 26, Milano 6 29 31 89 87.

Osservazioni Meteorologiche.

Table with 4 columns: date, time, and temperature. Includes data for 19 marzo 1888 at various times (0.0 ant, 0.3 p., 0.9 p.).

Orario delle Ferrovie

Table with 4 columns: destination, departure time, arrival time, and price. Includes routes to Venezia, Cormons, Pontebba, and Cividale.

CARLO MONO garante responsabile.

ULTIME NOTIZIE

Federico III al Reichstag. Berlino 19. — Il presidente del Reichstag apre la seduta. Bismarck legge il seguente messaggio: Noi Federico, per la grazia di Dio imperatore di Germania e Re di Prussia ecc. disponiamo e notifichiamo che in seguito

